Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 23 gennaio** — **Numero 19**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 30: semestre L. 16: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Dimissioni e nomine di sottosegretari di Stato.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 2066 che assegna la somma di cinque milioni e stabilisce norme per la riparazione e ricostruzione delle opere di bonifica idraulica, danneggiate o distrutte in dipendenza della guerra.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 2056 che istituisce il capitolo 268-quater nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 2060 che aumenta lo stanziamento del cap. 161 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto Luogotenenziale *n. 2074 concernente la misura delle indennità di trasferta pei funzionari dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Decreto Luogotenenziale *n. 32 riflettente concessione ai comuni di Trieste, Trento e Gorizia di anticipazioni su prestiti.*

Decreto Ministeriale *concernente il prezzo e le condizioni per la coltivazione della bietola da zucchero.*

Disposizioni diverse.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: *Comunicato — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Perdita di certificati — Avviso.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Fra il generale Lord Cavan e il generale Diaz — Conflitto serbo-slavo — Raccolti agricoli — Reale Accademia dei Lincei — R. Istituto lombardo di scienze e lettere — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreti del 18 corrente mese, ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di Sottosegretario di Stato:

per il Tesoro, dall'On. Avv. Achille Visocchi, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, dal Tenente Generale Pasquale Meomartini;

per l'Assistenza militare e Pensioni di guerra, dall'On. Prof. Mario Cermenati, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti Marittimi e Ferroviari, dall'Onorevole Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, dall'On. Avv. Domenico Valenzani, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, Commercio e Lavoro, dall'On. Barone Elio Morpurgo, Deputato al Parlamento.

Con decreto del successivo giorno 19 stesso mese la Maestà Sua ha nominato Sottosegretario di Stato:

per il Tesoro, l'On. Avv. Enrico De Nicola, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, l'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento;

per l'Assistenza militare e Pensioni di guerra, l'Onorevole Prof. Ugo Scalori, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti Marittimi e Ferroviari, l'On. Ing. Prof. Anselmo Ciappi, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'On. Prof. Pietro Sitta, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, Commercio e Lavoro, l'On. Avv Bartolomeo Ruini, Deputato al Parlamento;

presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, per gli affari concernenti l'Approvvigionamento delle materie prime, l'On. Avv. Giuseppe Paratore, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 2066 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro della guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È assegnata la somma di lire cinque milioni, da prelevarsi dal fondo straordinario autorizzato dall'art. 7 del Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698, per provvedere alla riparazione e ricostruzione delle opere di bonifica idraulica danneggiate o distrutte in dipendenza della guerra, quali saranno indicate dal Magistrato alle acque in elenco da approvarsi con decreto del ministro dei lavori pubblici.

Art. 2.

I lavori suindicati sono dichiarati di pubblica utilità e le necessarie occupazioni temporanee e permanenti sono ordinate dai prefetti ai sensi degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificati da quella 18 dicembre 1879, n. 5188.

Le indennità di occupazione temporanea e permanente, che non siano bonariamente concordate, sono determinate ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 46 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Art. 3.

Il Magistrato alle acque dispone la redazione dei progetti e ne autorizza l'esecuzione con facoltà di derogare dalle norme stabilite dalla legge sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento.

Per i pagamenti sono emessi mandati a disposizione per somma non maggiore di L. 200.000, o mandati di anticipazione per somma non maggiore di L. 100.000.

Art. 4.

I Consorzi e i proprietari interessati possono chiedere di eseguire direttamente i lavori in base a progetti da sottoporre all'approvazione del Magistrato alle acque, cui compete la vigilanza sull'esecuzione delle opere. I lavori che non abbiano carattere di ripristino, non possono essere compiuti se non a spesa totale degli interessati, qualora a giudizio del Magistrato le variazioni ed aggiunte non risultino strettamente necessarie per la sollecita e migliore riuscita dei lavori stessi.

Il Magistrato corrisponde ratealmente ai Consorzi e ai privati le somme occorrenti all'esecuzione dei progetti privati, valendosi dei fondi di cui al precedente art. 3.

Art. 5.

Il presidente del Magistrato alle acque, sentito il Comitato tecnico, potrà con suo decreto modificare il perimetro dei comprensori di bonifica, consorziali e privati, e costituire eventualmente d'ufficio nuovi Consorzi, ove sia necessario per ridurre al minimo la spesa ed il tempo del ripristino senza mai peggiorare le condizioni di prosciugamento dei comprensori quali erano prima della guerra.

Con le stesse forme potrà pure ordinare che siano impiegati altrove i macchinari utilizzabili degli impianti consorziali e privati, purchè sia altrimenti assicurato il perfetto asciugamento dei terreni cui essi servono.

Il provvedimento presidenziale dovrà essere notificato ai proprietari ed al Consorzio interessato, i quali hanno facoltà di ricorrere entro 15 giorni al ministro dei lavori pubblici.

Art. 6.

Su formale richiesta del presidente del Magistrato alle acque o del competente ingegnere capo del genio civile, l'autorità militare locale fornirà ai Consorzi e proprietari interessati ed agli uffici del genio civile nel caso di esecuzione statale dei lavori, la mano d'opera militare disponibile e necessaria, e procederà occorrendo a requisire macchinari e mezzi d'opera, con prelevamento di quelli disponibili nei magazzini militari del Regno.

Art. 7.

Eseguite direttamente le opere e rimborsatone l'importo agli interessati, il Ministero dei lavori pubblici s'intende surrogato ai proprietari e Consorzi nelle rispettive ragioni d'indennizzo per danni di guerra, limitatamente alle quote corrispondenti ai danni prodotti alle opere di bonifica idraulica.

Art. 8.

Nei riguardi delle opere eseguite per conto di Consorzi e privati e non classificate in prima categoria il Ministero dei lavori pubblici potrà esigere dai proprietari interessati la rifusione della eventuale differenza tra la spesa effettivamente sostenuta per lavori e l'importo dell'indennizzo, curandone la riscossione in un numero di rate non superiore alle 30 nel modo previsto dall'art. 153 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Il presente decreto avrà effetto dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — ZUPELLI

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2056 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità **a Noi delegata**;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-1919 è istituito il capitolo n. 268-*quater* « Spese per riparazione di danni recati all'Abbadia di Montecassino dal terremoto del 13 gennaio 1915 » con lo stanziamento di lire quarantamila (L. 40.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 2060 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 161 « Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato di lire centosessantacinquemila (L. 165.000).

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2074 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 14 settembre 1918, n. 1311;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La misura delle indennità di trasferta pei funzionari dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di cui all'art. 58 del regolamento approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 666, è fissata in ragione di due terzi di quella giornaliera di missione ad essi spettante.

In niun caso, però, l'indennità predetta potrà essere inferiore a lire dodici. Con essa restano compensate anche le spese di viaggio.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 32. Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919, col quale, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, si autorizza il Ministero dell'interno a concedere ai comuni di Trieste, Trento e Gorizia anticipazioni su prestiti sul fondo di L. 90 milioni, di cui al decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1740, per metterli in grado di provvedere al funzionamento dei pubblici servizi.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visti i decreti Luogotenenziali 10 maggio 1917, n. 788, e 14 febbraio 1918, n. 147;

Ritenuta la necessità di assicurare la produzione di zucchero naturale e di impedire improvvisi turbamenti delle rotazioni agrarie nelle zone bietolifere del Regno;

Decreta:

Art. 1.

La cessione delle barbabietole da zucchero, all'industria, sarà fatta con contratti individuali, alle seguenti condizioni:

Prezzo. — Il prezzo massimo, al quale potranno essere pagate le barbabietole, rese franche nei *silos* della fabbrica, ovvero su vagone o in barca alla partenza, è di:

Lire dieci (L. 10) per quintale, per consegna fino al 31 agosto 1919;

Lire nove (L. 9) per quintale, per consegna dal 1° settembre 1919 in avanti.

Seme. — È obbligatorio, per l'agricoltore, seminare seme fornito dagli industriali, con i quali hanno contratto, o dal Ministero di agricoltura.

Gli industriali, non oltre il 15 febbraio 1919, metteranno a disposizione di una rappresentanza dei coltivatori di ciascuna fabbrica, un campione di due chilogrammi per ciascuna partita di

seme destinato alla semina perchè gli agricoltori possano far eseguire il controllo germinativo, presso una R. Stazione agraria. Le eventuali contestazioni sulla qualità del seme e sulla quantità di seme da spargere per ciascun ettaro coltivato, verranno risolte inappellabilmente dal ministro di agricoltura.

Il prezzo del seme sarà non superiore a lire cento (L. 100) per ettaro coltivato, compresa la eventuale risemina.

Compenso chilometrico per i trasporti. — Il compenso per i trasporti verrà fissato, dal ministro di agricoltura, entro il mese di luglio 1919.

Polpe. — I coltivatori hanno diritto di prelevare dalla fabbrica le *polpe* fresche (ma non sgocciolanti) nella misura del 35 0[0 del peso delle bietole consegnate. Quando essi rinuncino alle *polpe*, hanno diritto ad un compenso di L. 0,15 per ciascun quintale di barbabietole consegnate. Resteranno in vigore i patti che siano più di questo favorevoli ai coltivatori, quando risultino esplicitamente dai contratti di coltivazione degli anni 1917 o 1918.

Il ritiro delle *polpe* sarà fatto all'atto della consegna delle barbabietole. Quando, per qualsiasi causa, il coltivatore non potrà ritirare subito le *polpe*, avrà diritto di ritirare dai *silos* della fabbrica, entro 40 giorni dalla fine della lavorazione; ma in tal caso, la quantità di *polpe* di ritardato ritiro, anzichè del 35 0[0, sarà del 25 0[0 del peso delle barbabietole consegnate.

Scollettatura. — Resteranno in vigore, per la *scollettatura*, le condizioni fatte nel 1918, da ciascun stabilimento industriale ai propri coltivatori.

Anticipazione. — L'industriale dovrà al coltivatore una anticipazione di L. 300 per ettaro, da versarsi all'avvenuto *diradamento* della coltivazione. La somma così riscossa verrà, dal coltivatore, garantita con cambiale gravata dell'interesse del 5 %, salvo il caso di contratti poliennali ancora in vigore, nei quali fosse convenuta l'anticipazione senza cambiale, o senza o con minore interesse, e salvo altresì il caso di pattuazioni più favorevoli pei coltivatori, stabilite dai contratti 1917 e 1918.

Condizioni generali. — I contratti poliennali ancora in vigore e comunque quelli già firmati fra coltivatori ed industriali, verranno tutti riportati, per la campagna 1919, alle condizioni del presente decreto.

Per tutti gli altri patti compresi nei contratti di coltivazione nulla sarà innovato rispetto a quanto risulta stabilito per l'anno 1918.

Qualsiasi divergenza relativa alla formazione del contratto di coltivazione, verrà risolta inappellabilmente dal ministro di agricoltura.

Art. 2.

È fatto obbligo agli industriali di comunicare al Ministero di agricoltura un elenco dei contratti di coltivazione, il quale indichi, per ciascun contratto, le condizioni stipulate; nonchè di riunire tutti i contratti originali presso l'Ufficio di Roma della « Unione zuccheri », per tenerli a disposizione del Ministero di agricoltura.

Art. 3.

Il presente decreto sarà immediatamente esecutivo nonostante reclamo.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 gennaio 1919.

Il ministro: RICCIO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 23 gennaio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	79.86	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.92	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 25).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	127960	14 —	Fasola *Maria-Angiola* fu Giovanni, nubile, domic. a Grignasco (Novara)	Fasola *Marianna-Angela* fu Giovanni, nubile, domic. come contro
»	196883	35 —	Fasola *Angela* fu Giovanni, nubile, domic. a Grignasco (Novara)	Intestata come la precedente
»	246756	21 —		
»	307998	17 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 gennaio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 23).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
—	3.50 % »	328571 379120	115 50 147 —	Figallo *Margherita* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Olivari Luigia, dom. in Genova	Figallo *Caterina Margherita* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Olivari Luigia *ved. Figallo*, dom. in Genova
—	» » »	404186 418594 441311	143 50 143 50 143 50	Figallo Luigi, *Margherita* ed Andreina fu Agostino, minore, ecc. Come la precedente	Figallo Luigi *Caterina-Margherita* ed Andreina, minore ecc. come la precedente
—	5 %	040076	8,100 —	Strozzi Antonietta e Beatrice di Leone, *minori* sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Strozzi Leone fu Ferdinando e Corsini Maria Clementina fu Andrea Neri dei principi Corsini, dom. in Firenze	Strozzi Antonietta, *nubile*, e Beatrice *moglie di Paolozzi Paolo* di Leone, e figli nascituri di Strozzi Leone fu Ferdinando e Corsini Maria Clementina fu Andrea Neri dei principi Corsini sotto la curatela speciale di Strozzi Roberto fu Ferdinando, dom. in Firenze, tutti quali eredi indivisi di Strozzi Piero
—	3.50 % » » »	505413 565761 619021 691238	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Giacinta-Carolina-Margherita di Costanzo, *nubile*, dom. a Torino	Bonetti Giacinta-Carolina-Margherita di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	» » » »	505414 565762 619022 691239	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Benvenuto-Giuseppe-Ovidio di Costanzo, dom. a Torino	Bonetti Benvenuto-Giuseppe-Ovidio di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	» » » »	505415 565763 619023 619240	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Carolina-Dionice-Idea di Costanzo, *nubile*, dom. a Torino	Bonetti Carolina-Dionice-Idea di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	»	347483	21 —	*Schettini* Alfonsina di Crescenzo, nubile, dom. a Pescopagano (Potenza)	*Schettino* Alfonsina di Crescenzo ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0 (1917)	82702	Comune di Trivignano (Udine) . . . . L.	575 —
3 0[0	33100	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
5 0[0 (1917)	4943	Ospedale civile di Palmanuova (Udine) . . . . »	280 —

Roma, 2 gennaio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 11 febbraio del corrente anno, alle ore 10, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 9ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 % netto, 1ª categoria, create con la legge 24 dicembre 1918, n. 731, ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 3000 sulle 279280 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 1° aprile 1919.

Roma, gennaio 1919.

Il direttore capo di divisione: DIMA.

Pel direttore generale: CAPUTO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 22. — La Missione inviata dal Ministero della guerra in Germania pel rimpatrio dei nostri prigionieri in quei campi di concentramento ha telegrafato alla Commissione dei prigionieri della Croce Rossa italiana che tutti i campi di prigionieri in Germania sono stati evacuati fin dal 12 corrente.

La grande maggioranza dei rimpatrianti segue la via della Francia dove i nostri ex-prigionieri in Germania affluiscono, sia direttamente per le linee alleate, sia per l'Olanda, sia dal Baltico per la via di Copenaghen.

In Germania, e precisamente a Lamsdorf, non rimangono che 400 nostri ex-prigionieri contumaciati per malattia dal decorso benigno, più un centinaio circa di ammalati non ancora trasportabili e un certo numero di dispersi che si stanno attivamente rastrellando.

Settori esteri.

CASABLANCA, 20. — Una colonna mobile è partita ieri da Boudenib per Maski; ha preso contatto con gli elementi avanzati dell'*harka* nemica che presidiava le colline ad est di Moski e li ha ricacciati. La colonna accampa ora ad est di Moski.

Informazioni segnalano che 3000 berberi giunti da Tizini, hanno raccolto i resti dell'*harka* di Hodagra.

Le condizioni generali in Paymirau sono soddisfacenti.

COPENAGHEN, 22. — Domani 23 ricorre l'anniversario della proclamazione della repubblica dell'Estonia. L'Estonia fu indotta a proclamare la propria indipendenza per difendersi dall'invasione di cui la minacciavano i tedeschi ai quali il Governo russo dei *soviet* aveva lasciato mano libera in seguito al trattato di Brest Litowsk.

Si dichiara da fonte ufficiale estoniana che l'Estonia ha sostenuto un'aspra lotta contro i bolscevichi, i quali avevano invaso il paese dopo che ne erano state ritirate le truppe di occupazione tedesche, lotta che, mercè l'aiuto ricevuto dalle potenze dell'Intesa, ha raggiunto attualmente il risultato di cacciare i bolscevichi da quella regione. L'indipendenza di fatto dell'Estonia è stata provvisoriamente riconosciuta dai Governi dell'Intesa e la questione sarà prossimamente discussa dalla Conferenza della pace.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 22 (Ufficiale). — Il Consiglio supremo di guerra interalleate si è riunito stamane alle undici al Ministero per gli affari esteri.

Il presidente degli Stati Uniti d'America, i primi ministri, i ministri degli affari esteri delle grandi potenze alleate ed associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Parigi e a Londra, stamane hanno trattato la questione polacca, sulla quale hanno sentito il parere del maresciallo Foch. Essi hanno deciso di inviare immediatamente in Polonia una missione composta di due delegati uno civile, l'altro militare, degli Stati Uniti, dell'Impero britannico, della Francia e dell'Italia.

I delegati hanno ripreso in seguito in esame la questione russa e Wilson ha dato lettura di una proposta che sarà discussa oggi nel pomeriggio.

La riunione avrà luogo alle ore 15.

PARIGI, 22 (Ufficiale) (Ritardato). — Il presidente degli Stati Uniti, i primi ministri e i ministri degli esteri delle potenze alleate e i rappresentanti giapponesi si sono riuniti oggi dalle ore 3 alle 5,30 ed hanno approvato una proposta del presidente Wilson formulata nei termini seguenti:

L'obbiettivo che i rappresentanti delle potenze associate hanno avuto presente nel loro spirito durante la discussione della linea d'azione da seguire nei riguardi della Russia è stato unicamente quello di aiutare il popolo russo, non già di suscitargli ostacoli oppure di ingerirsi in alcun modo nel suo diritto di regolare i propri affari come meglio creda.

I suddetti rappresentanti considerano il popolo russo come loro amico, non come nemico e considerano di aiutarlo in tutte quelle guise che esso potrà desiderare.

Per loro infatti è evidente che le avventure e le strettezze del popolo russo aumenteranno costantemente e che la fame e le privazioni di ogni genere si faranno sempre più acute ed estese, rendendo sempre più difficile porvi rimedio qualora l'ordine pubblico non sia restaurato e le condizioni del lavoro, del commercio e dei trasporti non tornino ad essere normali.

Essi cercano dunque la via per la quale il popolo russo potrebbe venire soccorso nel ristabilire l'ordine.

I rappresentanti riconoscono al popolo russo il diritto assoluto di dirigere i propri affari indipendentemente da imposizioni o direttive estranee di qualsiasi sorta. Essi non vogliono sfruttare la Russia nè valersene in alcun modo; essi riconoscono senza riserve la rivoluzione e non aiuteranno in alcuna maniera nè in alcuna circostanza verun tentativo di controrivoluzione nè gli presteranno alcun appoggio. Non è dunque nè nei loro desideri, nè nei loro scopi favorire e aiutare gli uni contro gli altri i gruppi organizzati che si contendono attualmente la direzione e il Governo della Russia. Il loro unico e sincero scopo è di fare quello che possono per ridonare alla Russia la pace e procurarle la possibilità di liberarsi dalle sue difficoltà attuali.

Le potenze associate sono attualmente impegnate in un'opera solenne piena di responsabilità: quella di ristabilire la pace dell'Europa e del mondo. Esse sono sinceramente comprese dell'impossibilità di ristabilire la pace nel mondo qualora non venga ristabilita la pace nella Russia.

Pertanto esse riconoscono la necessità, che considerano come un dovere di aiutare la Russia con tutta la generosità, la abnegazione, la sollecitudine ed il buon volere che dimostrerebbero verso qualsiasi altro loro amico od alleato. Sono pronte a rendere questo servigio al popolo russo nel modo che gli riuscirà più gradito.

Con questo spirito ed a questo scopo esse hanno preso la risoluzione seguente: esse invitano ciascun gruppo organizzato che esercita attualmente o cerca esercitare una autorità politica o un controllo militare, ovunque sia, in Siberia od entro le frontiere della Russia europea quali esse erano prima della guerra testè terminata (eccettuata la Finlandia) a mandare rappresentanti in numero non superiore a tre per ogni gruppo alle Isole dei Principi nel Mare di Marmara dove i rappresentanti stessi verranno incontrati da rappresentanti delle potenze associate, purchè nel frattempo venga stabilita una tregua fra tutti i partiti invitati e tutte le forze armate che furono inviate o dirette contro popoli o territori al di fuori delle frontiere della Russia europea quali esse erano avanti la guerra o contro la Finlandia o contro qualsiasi popolo o territorio la cui

autonomia e contemplata nei 14 articoli che formano la base dei presenti negoziati, siano nel frattempo ritirate, purchè ogni offensiva militare sia cessata.

Questi rappresentanti sono invitati a conferire con rappresentanti delle potenze associate nella forma più libera e più franca allo scopo di sincerarsi dei desideri di tutte le frazioni del popolo russo e addivenire, se possibile, ad una intesa, ad un accordo, grazie ai quali la Russia possa tradurre in atto le proprie finalità e possano stabilirsi fra il suo popolo e gli altri popoli del mondo attivi rapporti di cooperazione.

A questo invito si chiede una pronta risposta. Gli alleati accorderanno ogni facilitazione per il viaggio dei rappresentanti, incluso il trasporto attraverso il Mar Nero e si attendono eguali facilitazioni da parte di tutti gli interessati. I rappresentanti sono attesi nel luogo convenuto pel 15 febbraio 1919. La proposta sarà trasmessa stasera agli interessati per mezzo della radiotelegrafia.

Di poi la riunione ha deciso di riunire sabato, alle tre pomeridiane, in seduta plenaria, la Conferenza della pace per discutere la questione della Società delle nazioni sulla base di una proposta di Lloyd George. Sono state pure esaminate alcune altre questioni da mettere ugualmente all'ordine del giorno della Conferenza di sabato.

Fra il generale Lord Cavan e il generale Diaz

Agenzia Stefani comunica:

PADOVA, 22. — Il generale Lord Cavan, comandante le truppe britanniche, prima di lasciare l'Italia ha inviato il seguente telegramma al generale Diaz:

« Nel lasciare l'Italia, ove per più di un anno sono stato in stretto contatto con tanti ufficiali e tanti soldati del prode esercito italiano, pregherei rispettosamente l'E. V. di acconsentire che io le esprima i sentimenti della mia più profonda gratitudine e della mia più profonda ammirazione. Le truppe britanniche furono accolte con effusione al loro arrivo e sebbene i legami e gli appelli della casa lontana siano sempre potenti, a molti dei miei uomini rincresce partire.

Sentiamo tutti che siamo stati trattati da amici e tutto ci è stato facilitato. I rapporti fra comandanti delle divisioni, dell'artiglieria e genio degli eserciti italiano e britannico sono sempre stati ispirati dall'unico desiderio di prestarsi reciprocamente aiuto. Gli ufficiali del corpo aeronautico italiano hanno dato prova in molte occasioni dei loro sentimenti di cameratismo verso piloti ed osservatori britannici.

In varie questioni di grande importanza l'E. V. mi acconsentì di esporle francamente le mie vedute. Permetta l'E. V. che io la ringrazi a cuore aperto dei grandi privilegi che così mi vennero concessi.

Nessuno di noi potrà mai dimenticare l'anno che or ora è finito; e l'avere avuto due gloriosi corpi d'armata italiani al mio comando nella battaglia decisiva costituirà per me il più grande onore della mia vita. Spero sinceramente che l'E. V. vorrà perdonare qualsiasi mancanza da parte mia e che sarà ben persuasa che ogni soldato britannico in Italia è orgoglioso di aver partecipato ai giorni più grandi dell'Italia, ai giorni in cui l'Italia e il valoroso esercito italiano hanno effettuato una meravigliosa ripresa dopo il disastro, ripresa che, quando la storia verrà scritta, sarà giudicata quale senza precedenti e che ha avuto per risultato una vittoria così fulgida e così completa.

Auguro all'E. V. e a tutti i suoi camerati del R. esercito italiano un avvenire di pace e di prosperità ed ho l'onore di sottoscrivermi

Cavan, generale ».

Il generale Diaz ha così risposto:

« Le sono vivamente grato della lettera che ella ha voluto dirigermi nel lasciare l'Italia ed altamente apprezzo i sentimenti che così nobilmente ha espressi.

A nome mio e di tutto l'esercito, sinceri estimatori dell'opera da lei svolta in questa guerra di civile redenzione, le porgo la manifestazione del più vivo rincrescimento nel vederla allontanare dal nostro ambiente che molto apprezza e molto ricorda.

L'altipiano di Asiago, il Piave e tutte le ampie zone di lotta, di abnegazione e di vittoria portano indelebili traccie del valore delle truppe britanniche che hanno combattuto fraternamente al nostro fianco, unite a noi dal più saldo cameratismo dalla forza delle idealità, che fecero entrare in guerra le nazioni alleate e le portarono a così alti successi.

I vostri caduti riposano sul terreno della gloria e sono sacri a noi tutti, come quelli che col loro sacrificio, uniti ai nostri, assicurarono la libertà del mondo civile.

I superstiti, fieri dell'opera compiuta, penseranno sempre commossi alle alte manifestazioni che per lunghi mesi fusero in una sola anima, le anime di tutti i combattenti. Sono vincoli che non si dimenticano e che oltrepassano la vita umana, per entrare in quella delle nazioni.

Ed a Lei, caro generale, il mio pensiero si porta riconoscente per tutto il contributo datoci con singolare valore ed inapprezzabili doti di esperto comandante e di forte soldato. I due corpi d'armata italiani che si trovarono ai suoi ordini ne sono fieri e ricorderanno a gloriosa armata con giustificato orgoglio.

I nostri voti più cordiali accompagnano perciò lei e le valorose truppe britanniche con un fervido augurio, forte come i comuni ricordi, lieto come il comune avvenire.

Diaz ».

Conflitto serbo-slavo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

TRIESTE, 22. — Si ha da Lubiana:

La chiamata delle classi dal 96 al 900 fatta dal comando serbo, d'accordo col Comitato jugo-slavo, suscita gravi malumori in tutta la Slovenia. Solo il venti per cento dei chiamati alle armi si è presentato: gli altri, per non essere catturati dalle pattuglie serbe, si sono dati alla campagna.

Sono numerosi gli atti di bolscevismo. Lubiana è squallida. L'autorità militare per evitare disordini anti-serbi ha ordinato che alle ore 20 tutti i locali pubblici siano chiusi.

Il comando militare continua ad emanare severissimi bandi, per impedire comizi; ma il malumore è gravissimo, perchè gli sloveni intendono proclamarsi a repubblica indipendente.

La divisione serba Timok è giunta in zona per rinforzare il secondo reggimento Gebirg Schuetzen per mantenere l'ordine. Questo reggimento indossa ancora la completa uniforme austriaca.

Come diversivo, le autorità jugo-slave fanno fare grande propaganda anti-italiana, lasciando intravedere la necessità di essere uniti contro l'Italia; ma la popolazione stanca comincia, attraverso le notizie che giungono dai territori occupati dagli italiani a sapere la verità ed a diffidare dei racconti delle proprie autorità.

A Praga è stata istituita dai croati una Società « Jugoslavia » a scopo di propaganda anti-italiana nella Repubblica czeco-slovacca per cercare di sminuire la salda amicizia che unisce il popolo italiano allo czeco.

RACCOLTI AGRICOLI

Nel suo ultimo Bollettino di statistica agraria e commerciale, l'Istituto internazionale d'agricoltura pubblica le più recenti informazioni pervenute sui raccolti e sulle semine dei cereali e delle altre principali colture.

Sui raccolti effettuati nei paesi dell'emisfero settentrionale si forniscono i seguenti dati di produzione del 1918 in confronto con quelli del 1917 e della media del quinquennio precedente.

Frumento:

Danimarca, Spagna, Inghilterra e Galles, Scozia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti

India inglese, Giappone, Egitto, Tunisia. Produzione 1918 migliaia di quintali, 548.134 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 118,4; alla media 1912-1916 (media = 100), 107,4.

Segale:

Danimarca, Spagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti.

Produzione 1918 migliaia di quintali, 47.127 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 141,6; alla media 1912-1916 (media = 100), 140,8.

Orzo:

Danimarca, Spagna, Inghilterra e Galles, Scozia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Egitto, Tunisia. Produzione 1918 migliaia di quintali, 138,690 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 113,9; alla media 1912-1916 (media = 100), 115,1.

Avena:

Danimarca, Spagna, Inghilterra e Galles, Scozia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Tunisia.

Produzione 1918 migliaia di quintali, 370.475 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 103,1; alla media 1912-1916 (media = 100), 117,6.

Mais:

Spagna, Italia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone. Produzione 1918 migliaia di quintali, 682,050 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 82,0; alla media 1912-1916 (media = 100), 92,6.

Seme di lino:

Italia, Paesi Bassi, Canadà, Stati Uniti, India inglese. Produzione 1918 migliaia di quintali, 10.951 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 119,5; alla media 1912-916 (media = 100), 82,8.

Patate:

Francia, Inghilterra e Galles, Scozia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Canadà, Stati Uniti, Giappone. Produzione 1918 migliaia di quintali, 333.268.

Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 91,2; alla media 1912-916 (media = 100), 97,7.

Barbabietole da zucchero:

Paesi Bassi, Svezia, Canadà, Stati Uniti. Produzione 1918 migliaia di quintali, 80.255 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 101,4; alla media 1912-916 (media = 100), 98,7.

Tabacco:

Stati Uniti, Giappone. Produzione 1918 migliaia di quintali 6457 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 110,5; alla media 1912-916 (media = 100), 124,8.

Cotone:

Stati Uniti, India inglese. Produzione 1918 migliaia di quintali 32,490 — Percentuale della produzione del 1918, rispetto: al 1917 (1917 = 100), 98,6; alla media 1912-916 (media = 100), 85,8.

Si rileva da questi dati che il raccolto di quest'anno rispetto all'anno scorso è stato eccellente per la segale (142 0[0 di quello del 1917), per il seme di lino (119 0[0), per il frumento (118 0[0) e per l'orzo (114 0[0), buono per il tabacco (110 0[0), un po' superiore a quello dell'anno scorso per l'avena (103 0[0) e per le barbabietole da zucchero (101 0[0). Esso risulta invece un po' al disotto per il cotone (99 0[0) e alquanto al disotto per le patate (91 0[0) e specialmente per il mais (82 0[0), per causa dello scarso raccolto negli Stati Uniti.

Rispetto alla produzione media quinquennale 1912-916 il raccolto del 1918 si presenta eccellente per la segale (141 0[0), per il tabacco (125 0[0), per l'avena (118 0[0), per l'orzo (115 0[0), buono per il frumento (107 0[0), un po' al disotto della media per le barbabietole da zucchero (99 0[0) e per le patate (98 0[0). Esso risulta alquanto al disotto per il mais (93 0[0) e specialmente per il cotone (86 0[0) e per il semelino (83 0[0).

Quanto alle semine dei cereali nei paesi dell'emisfero settentrionale per l'anno agrario 1918-919, segnaliamo il notevole aumento delle superfici coltivate negli Stati Uniti dove la superficie seminata a frumento d'inverno nell'autunno 1918 si calcola di 19.992.900 ettari, ossia il 117,2 0[0 della corrispondente dell'anno precedente e la superficie seminata a segale viene stimata di ettari 2.759.986 ossia il 111,5 0[0 di quella dell'autunno 1917. Le semine dei cereali autunnali hanno avuto luogo, in generale, pei paesi per cui si hanno informazioni, in condizioni medie: per alcuni paesi, come per l'Inghilterra e Galles, si lamenta un ritardo nella esecuzione delle semine per causa delle contrarie condizioni del tempo.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 5 gennaio 1919 — Presidenza del comm. prof. A. Ròiti.

All'aprirsi della seduta il presidente Ròiti porge al benemerito accademico segretario Millosevich, oggi tornato al suo ufficio dopo lunga e gravissima malattia, in nome suo e di tutti i colleghi, le più vive ed affettuose congratulazioni unite a cordiali auguri.

Dopo lettura ed approvazione del processo verbale della passata seduta, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono.

Il socio Volterra presenta un volume dal titolo: « L'origine des formes de la terre et des planètes » di É. Belot e ne dà larga notizia rilevando i pregi e la importanza di quest'opera. Lo stesso socio fa omaggio della interessante pubblicazione del prof. S. Pivano: « Annuario degli Istituti scientifici italiani », della quale mette in evidenza la grande utilità per la ricchezza di dati e di notizie che contiene e che l'autore raccolse con molta cura in modo da rendere il suo lavoro il più completo possibile. Su proposta del socio Volterra, la Classe delibera di inviare le sue congratulazioni all'autore.

Finalmente lo stesso socio presenta i primi tre fascicoli del periodico: « L'Intesa intellettuale » il cui scopo è di far conoscere le istituzioni di cultura straniere nella loro costituzione, che spesso si differenzia dalle istituzioni nostrane; il socio Volterra accenna a varî soggetti che trovansi trattati nei fascicoli apparsi sino ad ora, per dimostrare quale benefica influenza e quale utilità possa avere la nuova pubblicazione.

Il vice presidente Ròiti ricorda la lettera seguente inviata all'Accademia dalla Società matematica di Francia:

« Signor Presidente,

« La guerra ha condotto, con la splendida vittoria degli alleati, al trionfo delle idee per le quali essi così a lungo e con tanta passione hanno combattuto. L'unione dei cuori, delle volontà, del coraggio, la comunanza delle risorse materiali hanno definitivamente provocato la rovina della più formidabile impresa d'egemonia che il mondo abbia mai conosciuto.

« La Società matematica di Francia è felice di associar la sua gioia alla gioia vostra e di esprimervi le sue cordiali e fervide felicitazioni. Essa nutre fermamente la speranza che le relazioni strette nei tragici giorni ora trascorsi, saranno solide e durevoli; essa coglierà tutte le occasioni per renderle più intime, fra scienziati che sono animati, in pari grado, dal culto della scienza e dall'amore della patria.

« Il presidente: *Maillot* ».

Il vice presidente Ròiti dà comunicazione alla Classe della seguente risposta da lui trasmessa, a nome dell'Accademia, alla lettera nobilissima ricevuta dalla Società matematica di Francia; il testo della risposta è accolto con vive approvazioni dall'assemblea.

« Illustre signor presidente,

« La guerra ha unito l'Italia alla Francia; la pace deve consolidare la loro unione.

« Se nel corso dei secoli le due figlie della civiltà latina, seguendo spesso vie diverse, hanno sparso pel mondo tanti splendori di scienza e di arte, hanno suscitato tanti entusiasmi; procedendo oramai pel comune interesse in pieno accordo, senz'ombra di riva-

lità, verso i comuni ideali, immensi benefici recheranno all'umanità tutta.

« La loro emulazione sia dunque così nobile ed affettuosa che i successi dell'una insuperbiscano, come trionfi propri, l'altra sorella.

« Questo fervido voto valga di risposta alla Sua commovente lettera accolta con grande plauso dalla Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, che ho l'onore di presiedere.

« *A. Ròiti* ».

Lo stesso vice presidente dà poscia lettura di un indirizzo col quale la Società adriatica di scienze naturali di Trieste, nella radiosa alba di redenzione che l'ha riunita alla grande madre patria, invia all'Accademia dei Lincei il suo caldo, reverente saluto ed esprime la speranza di una sempre crescente intimità di relazioni fra le due istituzioni scientifiche. La Classe delibera di esprimere alla Società triestina i suoi più vivi ringraziamenti e la sua fraterna simpatia.

Il vice presidente dà comunicazione di una lettera con la quale l'Istituto veneto ringrazia l'Accademia della larga e cordiale ospitalità concessagli nel suo temporaneo trasferimento da Venezia a Roma; e di altri ringraziamenti viene informata la Classe, trasmessi dal socio sen. prof. Enrico D'Ovidio, per la parte presa dall'Accademia alla recente di lui festa giubilare.

Il vice presidente Ròiti dà notizia della morte del socio straniero Adolfo von Baeyer.

L'accademico segretario Millosevich informa la Classe che al concorso al premio Reale per la fisica, scaduto col 31 dicembre 1918, presero parte i signori: A. Garbasso, M. La Rosa, Q. Majorana, F. C. Setti.

Al concorso al premio Carpi, scaduto del pari coll'anno scorso, si presentarono i signori: L. Marini, L. Palazzo, G. Platania.

Lo stesso segretario presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la Memoria del signor G. Candiani, intitolata: « Relazione delle esperienze sulla resistenza al moto dei solidi nell'acqua ».

L'accademico segretario Millosevich presenta un lavoro, da inserirsi nei volumi delle Memorie, del corrisp. R. Marcolongo, avente per titolo: « Lo sviluppo della meccanica sino ai discepoli di Galileo ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

Levi-Civita. « ds^2 einsteiniani in campi newtoniani », nota IX — Ciamician e Ravenna. « Sulla influenza di alcune sostanze organiche sullo sviluppo delle piante » — Grassi. « Nuove ricerche sulla malaria » — Tedone. « Sui fenomeni di diffrazione di Fraunhofer » — Cerulli. « Sulla costante dell'aberrazione » — Corbino. « Variazioni di resistenza del bismuto nel campo magnetico e diminuzione del coefficiente dell'effetto Hall al crescere del campo » — Boggio. « Geometria assoluta degli spazi curvi », note I e II, pres. dal corrisp. Marcolongo — Burali-Forti. « Classe derivata di una funzione », pres. id. — Del Re. « Su certi problemi dinamici sul piano », note I e II, pres. dal socio Volterra — Zappa. « La condensazione galattica delle stelle di diversa classe spettrale », pres. dal corrispondente Cerulli — Kahanowicz. « Nuove ricerche intorno alla costante della legge di Stefan Boltzmann », pres. dal corrisp. Cantone — Sabatini. « Esplosioni vulcaniche. III: Esplosivi vulcanici oltre l'idrogeno. Possibile modo d'azione degli esplosivi vulcanici », pres. dal socio Viola — Cusmano. « Composti alogenati del chetocineolo », pres. dal socio Angeli — « Cotronei. « Esperimenti sull'accrescimento delle larve degli Amfibi anuri », pres. dal socio Grassi.

Al termine della seduta il socio Volterra fa un'ampia relazione sui lavori e sulle varie risoluzioni approvate nella riunione indetta a Parigi negli ultimi giorni dello scorso novembre, destinata a continuare i lavori iniziati dalla Conferenza interalleata di Londra, per la organizzazione scientifica interalleata.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Sunto del programma pei concorsi a premi banditi nell'adunanza solenne del 9 gennaio 1919.

MEDAGLIE TRIENNALI.

Per il 1921.

Due medaglie d'oro di L. 500 ciascuna, una per quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1921, ore 15.

FONDAZIONE CAGNOLA.

Per il 1919.

Tema: Il miglior lavoro di chimica organica che teoricamente e sperimentalmente possa portare incremento sicuro all'industria chimica in Italia.

Scadenza 1° aprile 1919, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Per il 1920.

Tema: Sullo stato colloidale della materia.

Scadenza 1° aprile 1920, ore 15.

Premio di L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti designati dal fondatore.

Una scoperta ben provata: nella cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti (dirigibili), o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 31 dicembre 1919, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

FONDAZIONE BRAMBILLA.

Per il 1919.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 4 aprile 1919, ore 15.

(*Continua*).

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, iermattina, nel piazzale della sua villa, ha premiato venti ufficiali del R. esercito degenti ancora nell'ospedale della villa stessa.

Intervennero alla cerimonia il comandante la divisione, il comandante il corpo d'armata, il generale Castellazzi, comandante la brigata « Pesaro », il colonnello prof. Margarucci, direttore dell'ospedale con l'intero corpo sanitario dell'ospedale e con le dame della Croce Rossa, e numerose signore.

Dopo un patriottico discorso del gen. Vercellana, Sua Maestà appuntò le medaglie sul petto di diciotto valorosi.

Compiuta la premiazione il gen. Marini pronunziò un breve discorso di encomio ai premiati e di ringraziamento a Sua Maestà.

S. E. Diaz. — Iermattina, alle 10, giunse a Parigi il generale Diaz, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano conte Bonin Longare, dal segretario generale al Ministero degli esteri comm. De Martino, dal generale Di Robilant, dai generali Brancaccio, Levi, Cavallero e Mola. Lo stato maggiore generale francese era rappresentato dal generale Alby e dal governatore militare di Parigi, i quali presentarono i loro omaggi al generale Diaz. Questi, dopo avere salutato molti ufficiali italiani, salì in automobile coll'ambasciatore, mentre la folla riunita lo salutava. Il generale si recò

all'Albergo Edoardo VII. Alla stazione un plotone di carabinieri rendeva gli onori militari.

A S. E. Fradeletto. — Al telegramma inviatogli dal ministro delle terre liberate on. Fradeletto, il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Thaon di Revel ha risposto col seguente telegramma:

« Ricambio a V. E. il mio cordiale saluto ed assicuro che la marina come mise tutta l'anima per difendere la nobile città di Venezia dall'invasore così coopererà con ogni mezzo in suo potere alla sua rinnovata grandezza ».

Per le terre redente. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. il ministro on. Fradeletto convocò i senatori e i deputati del Veneto per trattare degli argomenti che riguardano fondamentalmente il nuovo Ministero.

Assisteva anche il ministro per l'assistenza militare on. Girardini e il sottosegretario di Stato on. Teso.

L'on. Fradeletto aprì la seduta dicendo che questa volta, contrariamente alle consuetudini, non i deputati hanno chiesto udienza al ministro, ma il ministro ai deputati. Dichiarò di desiderare di ricevere dalla viva voce dei rappresentanti delle terre già invase le indicazioni necessarie ed utili a risolvere i problemi di maggiore importanza.

Parlarono gli onorevoli Roberti, Rota, Gortani, Di Caporiacco, Sandrini e Alessio, largamente lumeggiando le condizioni, i disagi e i bisogni delle terre invase e le difficoltà che occorre affrontare.

Oggi, alle 18, si è tenuta un'altra riunione.

Gli studenti dalmati, venuti a visitare le principali città della madre patria, giunsero ieri, alle 22.5, a Firenze, accolti festosamente da Associazioni con bandiere e musiche al grido di: « Viva la Dalmazia italiana! ».

Formatosi un grandioso corteo gli ospiti vennero accompagnati all'albergo. Nel percorso, a piazza Vittorio Emanuele, furono pronunziati patriottici discorsi ai quali rispose, tra evviva alla Dalmazia italiana, lo studente dalmata Nino Favich.

Disposizioni postali. — A seguito della mutata situazione militare, è stato revocato il divieto di indicare nelle corrispondenze postali e telegrafiche la località ove trovansi dislocate le RR. navi.

Sono stati, di conseguenza, aboliti gli uffici di accentramento di Brindisi e Venezia, attuandosi l'avviamento delle corrispondenze per il personale imbarcato sulle RR. navi nelle condizioni anteriori alla guerra. Per conseguenza è consentito di apporre sugl'indirizzi l'indicazione della località ove trovasi la nave.

TELEGRAMMI " STEFANI „

BRUXELLES, 21. — Secondo i giornali un deposito di munizioni tedesco trasportato dal vecchio fronte è esploso nel pomeriggio a Quarecht presso Gand.

La circolazione ferroviaria fra Bruxelles e Gand è impossibile.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono tagliate. Si ignora se vi siano vittime fra i soldati. La popolazione è fuggita in tutte le direzioni.

AMSTERDAM, 22. — Il sindaco di Dusseldorf è stato espulso dal Comitato esecutivo di quella città.

MADRID, 22. — Il Governo ha presentato un progetto per l'apertura alla Banca di Spagna di un conto speciale di 50 milioni di pesetas per mezzo di emissione di obbligazioni per l'esecuzione dei lavori pubblici.

BERNA, 22. — Il Consiglio dei ministri della Lituania è stato parzialmente rimaneggiato. Esso si compone adesso dei rappresentanti di tutti i partiti eccettuata l'estrema sinistra ed è così formato: Slezevicius, presidente — Voldemar e Janolaitis, affari esteri — Vileisis, interni — Leonas, giustizia — Ycas e Carnecki, finanze — Tubelis, agricoltura — Birziska, culti e istruzione pubblica — Velikis, guerra.

La Lituania ha ultimamente inviato il suo rappresentante presso lo Stato vicino, la Lettonia, e in seguito all'arrivo di un rappresentante lettone in Lituania, le relazioni diplomatiche fra i due nuovi Stati sono stabilite.

Sono già stati iniziati dei colloqui e si progetta una difesa comune contro il pericolo del bolscevismo.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Sinora sono stati eletti quattrocentonove deputati; mancano solo i risultati di Coblenza, di Treviri e del Palatinato, cioè di dodici mandati.

Sono stati eletti centosessanta maggioritari, ventitrè minoritari, trentatrè tedeschi nazionali, ottanta del centro o cristiani popolari, settantaquattro democratici, ventidue tedeschi popolari e diciassette rappresentanti dei vari partiti minori.

La casa di Eickhorn è circondata da truppe; l'arresto di Eickhorn è imminente.

Si afferma che Radek è ritornato a Berlino.

Si ha da Monaco: Eisner non è stato eletto membro dell'Assemblea costituente. Questa in primo luogo eleggerà un Governo provvisorio, poi discuterà la costituzione, e con ciò la prima parte della sessione sarà esaurita.

Nella seconda parte della sessione l'Assemblea si occuperà delle condizioni di pace, e ciò avverrà probabilmente in giugno.

DUBLINO, 22. — Una deputazione presieduta dal Lord Mayor partirà prossimamente per Parigi per conferire a Wilson la cittadinanza di Dublino.

Il Congresso irlandese ha nominato il conte Plunkett de Valera e Griffiths delegati alla conferenza della pace.

VIGO, 22. — Ad Oporto continuano le dimostrazioni in favore della Monarchia. Il Governo monarchico ha emesso un decreto che ordina la consegna delle armi da parte dei civili. Gli studenti organizzano battaglioni di volontari.

Parte della guarnigione di Lisbona avrebbe aderito al movimento monarchico. Gli uffici di un giornale repubblicano sono stati assaliti dalla folla.

LONDRA, 22. — Il ministro inglese a Bucarest ha ricevuto il seguente dispaccio: « La questione degli israeliti in Romenia ha avuto testè una soluzione legale ».

Infatti il *Monitore ufficiale* pubblica un decreto legge che accorda la cittadinanza a tutti gli stranieri inscritti nei registri come aventi la loro residenza in Romenia che non dipendano da alcun Governo straniero.

Questa disposizione non si applica per coloro che si siano resi colpevoli dei delitti di tradimento, spionaggio e diserzione.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Madrid: Corre voce che il movimento monarchico in Portogallo guadagnerebbe terreno. Il Re Manoel si troverebbe a bordo di una nave nella rada di Lisbona.

Il *Journal* ha da Londra che il Re Manoel ha assistito ieri sera ad uno spettacolo teatrale a Londra.

NEW YORK, 22. — Il giurì di accusa si è rifiutato di mettere in istato di accusa la signora Lebaudy, per uccisione di suo marito, il preteso Imperatore del Sahara.

CAIRO, 22. — In conseguenza delle pioggie torrenziali, la città e i sobborghi sono allagati. Centinaia di abitazioni arabe sono crollate. Gli affari sono paralizzati. Non si segnalano che poche vittime fra la popolazione.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Amsterdam: Notizie da Brunswick, recano che è stato colà proclamato lo sciopero generale.

Il servizio tramviario è sospeso e sono state organizzate dimostrazioni.

PARIGI, 22. — Il *Temps* nel suo numero di oggi 22 ha pubblicato il seguente comunicato:

« Il presidente Wilson e gli jugo-slavi. Secondo l'ufficio stampa serbo di Berna il presidente Wilson ha risposto nei termini seguenti ad un indirizzo che gli era stato fatto pervenire dal Comitato jugo-slavo riunito a Berna: « Sono persuaso che la questione della evacuazione immediata da parte delle truppe italiane delle regioni abitate in maggioranza da jugo-slavi e della loro sostituzione con truppe americane formerà oggetto di un esame approfondito delle autorità competenti della Conferenza della pace ».

Tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: I risultati definitivi nelle elezioni per l'assemblea costituente danno eletti 421 deputati e cioè: Popolari e tedeschi nazionali 34; centro 88; democratici 77; maggioritari 164; indipendenti 24; indipendenti fuori del partito 11; tedeschi popolari 23.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TURINI RAFFAELE, *gerente responsabile*.